

MORTI BIANCHE (Mb)

Con il termine **morti bianche** si indicano le **persone decedute a causa di incidenti occorsi durante e per causa del lavoro svolto**, l'uso dell'aggettivo "bianco" allude all'assenza di una mano direttamente responsabile dell'incidente.

L' **Eu-Osha**, l'**Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro** ha diffuso questi dati: **ogni anno nell'Unione Europea muoiono 4000 persone sul posto di lavoro e ben oltre tre milioni rimangono vittime di un grave incidente**. Il 25% dei lavoratori dichiara inoltre che il proprio lavoro ha effetti negativi sulla propria salute. Oltre alla sofferenza delle vittime e delle loro famiglie - i costi per i lavoratori e per le aziende degli Stati Membri vengono stimati in circa il 3% del Pil dell'Ue.

In Italia il 2016 si è concluso con un considerevole numero di *morti bianche*, come si può constatare dall'ultima analisi condotta dall'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering** sulla base di dati INAIL: **da Gennaio a Dicembre 2016 sono state 749 le vittime in occasione di lavoro**.

Analizzando la situazione da un punto di vista territoriale, si può constatare che l'**Emilia Romagna ha concluso l'anno sempre con il drammatico primato**. Sono infatti **87 i decessi**, nella regione, seguita dal **Veneto** e dalla **Lombardia** con **86 morti bianche** ciascuna.

I casi di *morte sul lavoro* in Italia per settore economico, evidenziano ancora una volta come sia il **settore delle costruzioni** l'ambito che **conta nel 2016 il maggior numero di morti** con 109 casi, pari al **14,6%** del totale dei casi di morte in occasione di lavoro, seguito dalle attività manifatturiere con 101 decessi, pari al 13,5% del totale.

Analizzando la situazione per nazionalità, nel 2016 sono stati 115 gli stranieri deceduti, ossia il 15,4% del totale. Dal punto di vista del genere invece, sono state 48 le donne coinvolte in infortuni mortali (il 6,4%), contro i 701 uomini (93,6%).

La fascia d'età compresa tra i 45 e i 54 anni, è quella che risulta essere più coinvolta nei casi di mortalità con 249 vittime.

Di lavoro però si può morire anche a distanza di anni. E' il caso dei lavoratori che sono venuti a contatto con la polvere di amianto nella lavorazione dell'**eternit**, un fibrocemento per edilizia. La polvere cancerogena inalata provoca una grave forma di tumore, il mesotelioma pleurico. A **Casale Monferrato** lo stabilimento disperdeva la polvere di amianto nell'ambiente circostante. Avendo la malattia un **periodo di incubazione di circa 30 anni**, i dipendenti e le persone che risiedevano nelle zone intorno alla fabbrica negli anni '80 corrono tutt'oggi rischi per la salute. Nella provincia di Alessandria si contano circa 1.800 morti per esposizione ad amianto.

Fonti: VEGA Osservatorio Sicurezza. Elaborazione dati statistici sugli infortuni mortali nel lavoro 2016